

I NOSTRI CONSIGLI

Libri:

UN ALBERO AL CONTRARIO

Una ragazza senza radici. E una famiglia come nessun'altra.

di Elisa Luvarà

Una bambina soprannominata come un liquore, un'altra che si chiama come un colore e un bambino col nome di un sentimento sono solo alcuni dei bizzarri protagonisti di **Un albero al contrario** di Elisa Luvarà (Rizzoli, 2017), romanzo autobiografico che ci porta tra le mura di una casa molto speciale: una **comunità per minori**.

Ginevra – Gin per gli educatori – ha undici anni quando “viene mandata indietro” dalla famiglia affidataria che l'aveva accolta quando aveva quattro anni, dopo che i suoi genitori hanno rinunciato a prendersi cura di lei. La madre biologica soffre di un **disturbo psichiatrico** che le impedisce di badare perfino a se stessa, sopravvive inerme in una comunità, tra le urla delle compagne e la continua somministrazione di farmaci; il padre, un impiegato delle poste, vive come una condanna questo ruolo acquisito, tanto da preferire che siano altre persone a crescere la sua unica figlia.

I servizi sociali decidono che per Ginevra sia meglio un affidamento sine die invece di una vera e propria adozione, dato che i genitori, di fatto, non l'hanno mai materialmente abbandonata. La ragazzina, però, si sente “orfana di genitori viventi” e continuamente rifiutata da chi invece dovrebbe prendersi cura di lei.

Gin, dopo anche fallimento dell'affido, si ritrova in comunità insieme a un nutrito gruppo di ragazzini che vantano una storia familiare costellata da abbandoni e mancanze proprio come la sua.

Quando varca la soglia della comunità, Ginevra ha solo due grossi sacchi neri. Dentro c'è tutta la sua vita di undicenne: giocattoli, vestiti e quaderni accumulati negli anni, in cerca di un posto da chiamare “casa”. Adesso non sa cosa aspettarsi: e se i bambini e gli educatori fossero cattivi come li immagina nei suoi incubi? O, peggio, se la mandassero via ancora una volta? Per fortuna, quel mondo è pronto a stupirla.

Qui, la bambina scopre il piacere di avere un luogo accogliente in cui poter tornare, la gioia della condivisione e un solido sentimento di fratellanza e appartenenza. Gin racconta la quotidianità della comunità, le amicizie, i primi amori, le avventure e tutti quei piccoli ma grandi episodi che resteranno impressi nella memoria di chi li vive. Prendono voce anche la paura, il dolore, il disorientamento nel non sapere da dove si viene e, quindi a volte, nemmeno molto bene dove si va.

“Uguale e pari a qualsiasi altro suo abitante, la comunità mi risparmiava il dolore di non somigliare a nessuno e mi rincuorava mostrandomi tra le sue mura altri reduci di famiglie espulse che, vivendo insieme nella stessa tana, costruivano una nuova, affascinante famiglia”.

Un albero al contrario è romanzo toccante e vitale, che insegna a sperare e a non lasciarsi abbattere. Perché anche senza radici si può trovare la forza per crescere.

Ruffato Laura,

Educatrice comunità Gian Burrasca



Film:

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

di Stefano Cipani

Mio fratello rincorre i dinosauri, film diretto da Stefano Cipani, segue la storia di Jack (Francesco Ghoghi) che fin da piccolo ha creduto alla tenera bugia che i suoi genitori gli hanno raccontato, ovvero che Gio (Lorenzo Sisto), suo fratello, fosse un bambino "speciale", dotato di incredibili superpoteri, come un eroe dei fumetti.

Con il passare del tempo Gio, affetto dalla sindrome di Down, per suo fratello diventa un segreto da non svelare. Con questo sentimento nel cuore, trascorre il tempo delle scuole medie.

Quando Jack conosce il primo amore Arianna (Arianna Becheroni), la presenza di Gio, con i suoi bizzarri e imprevedibili comportamenti, diventa per lui un fardello tanto pesante da arrivare a negare ad Arianna e ai nuovi amici del liceo l'esistenza di Gio.

Ma non si può pretendere di essere amati da qualcuno per come si è, se non si è in grado per primi di amare gli altri accettandone i difetti. Sarà proprio questo l'insegnamento che Jack riceverà da suo fratello grazie a quel suo originale punto di vista sul mondo e riuscirà a farsi travolgere dalla vitalità di Gio comincerà a pensare che è davvero un supereroe.

Lucio Babolin

